



ASSOCIAZIONE ITALIANA CENTRI CULTURALI

La questione

Ho alzato gli occhi e ho visto il cielo

Quale sguardo può risvegliare il cuore?

E' il titolo dell'incontro che Il Centro Culturale Umana Avventura di Lugo e AVSI della Provincia di Ravenna hanno promosso venerdì 5 giugno con Marco Martinelli, regista e drammaturgo fondatore del Teatro delle Albe, autore de «Il cielo sopra Kibera», un progetto che ha coinvolto 150 bambini e adolescenti delle scuole di Nairobi (Kenia) Little Prince School, Ushirika Centre, Cardinal Otunga High School, Urafiki Carovana Primary School, grazie al quale AVSI ha vinto il "Premio al volontariato 2019" per la sezione "Cultura", conferito dal Senato della Repubblica.

Marco Martinelli inizia la sua avventura a Kibera raccontando la storia di Dante e Beatrice ai bambini che avevano accettato di partecipare a quest'opera. "C'è un uomo che si è perso in un bosco ...un bosco di disperazione, una dark forest, tutti siamo caduti in quella selva oscura, un bosco che ha il sapore della nostra morte, vede un raggio di luce, sembra poterne uscire ...ma animali feroci si presentano davanti all'uomo. Qualcuno di voi ha un'altra idea per liberare l'uomo? E un piccolino dice...arriva la sua mamma e lo salva. L'uomo infatti vede un'ombra a cui dice, abbi pietà di me. Virgilio diventa il grande maestro del poeta perso, mandato da Beatrice e gli dice, tu vuoi arrivare alla felicità. Vuoi passare dalle tenebre alla luce, vieni con me e arriverai alla luce. Ma per arrivare al Paradiso, bisogna scendere nelle tenebre e nei gironi della terra e da lì usciremo a rivedere le stelle. Che cos'è per voi l'inferno a Kibera?". E' in un dialogo così, nel rapporto con i ragazzi che tutto prende inizio, come un mosaico in cui Dante diventa la guida ..

"Noi andiamo a Kibera per prendere più di quello che diamo. Nel momento in cui io insegno, apprendo tantissimo. Nella forma della non-scuola, del cerchio, in cui tutti possono dare e ricevere, ci auguriamo che la loro vita fiorisca" questa è l'esperienza vissuta dice Marco Martinelli raccontando molte esperienze con la moglie Ermanna Montanari come quella volta che portarono un'esperienza teatrale in una scuola benestante della provincia di Venezia su un testo di un poeta suicida Vladimir Vladimirovič Majakovskij grazie al quale ogni ragazzo scoprì la fragilità dietro la scorza delle false sicurezze. Questi ragazzi conclusero l'esperienza teatrale con i ragazzi di una classe di Scampia a Napoli, provenienza e stili di vita completamente diversi ma lo stesso desiderio e la stessa emozione educati dal teatro che insegna a sentire l'altro come fratello.